

PROPOSTA DI DELIBERA

(presentata ai sensi dell'art.27 del Regolamento del Consiglio Comunale)

OGGETTO: ADESIONE AL MANIFESTO DEI SINDACI A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dei capigruppo:

Francesco Comotto della lista civica Viviamo Ivrea

Tognoli Alberto della lista dei cittadini e MPP

Blasotta Pierre del Movimento 5 stelle Ivrea

Premesso che:

i dati forniti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, che per lo Stato Italiano regola e controlla l'intero comparto dei giochi, a ottobre 2012 confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutte le Regioni d'Italia, con il primato per il fatturato della Lombardia (1.284 milioni di euro), seguita nell'ordine da Lazio (797), Campania (688), Emilia Romagna (573), Veneto (503), **Piemonte (484)**, Sicilia (468), Puglia (438), Toscana (433), Abruzzo (203), Marche (188), Calabria (186), Liguria (192), Sardegna (159), Friuli Venezia Giulia (125), Trentino Alto Adige (120), Umbria (105), Basilicata (529), Molise (40), Valle D'Aosta (15).

L'analisi della spesa annua pro capite nelle diverse regioni (considerati tutti gli abitanti compresi neonati e ottuagenari) ci da un quadro un po' diverso, ma sempre allarmante. Al primo posto si colloca l'Abruzzo con 155,28 euro a testa, seguito da Lazio (144,83), Lombardia (132,31), Emilia Romagna (131,96), Molise (127,52), Liguria (122,23), Marche (121,97), Campania (119,30), Umbria (118,74), Valle D'Aosta (118,29), Toscana (117,91), Trentino Alto Adige (116,56), **Piemonte (110,90)**, Puglia (108,07), Veneto (103,55), Friuli Venezia Giulia (102,54), Sardegna (96,98), Calabria (94,94), Sicilia (93,94), Basilicata (88,95).

Il gioco d'azzardo è **la terza industria italiana**, con il **4% del Pil nazionale**, 5.000 aziende, 120.000 addetti, 400.000 slot machine, 6.181 punti gioco autorizzati, oltre il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale, il 23% del mercato mondiale del gioco online.

Nel **2011 sono stati giocati 79.814 miliardi di euro**, 70.262 miliardi nei primi 10 mesi del 2012, il 12% della spesa delle famiglie italiane.

Sono **15 milioni i giocatori abituali**, **2 milioni quelli a rischio patologico**, **circa 800.000 i giocatori già malati**. Sono necessari **5-6 miliardi l'anno per curare i dipendenti dal gioco**, mentre **le tasse incassate dallo Stato sono solo 8 miliardi**.

Le persone più interessate al gioco sono le fasce **più deboli e fragili** della nostra società, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità. Giocano il 47% degli indigenti, il 56% delle persone appartenenti al ceto medio-basso; il 70,8% di chi ha un lavoro a tempo indeterminato; l'80,2% dei

lavoratori saltuari, l'86,7% dei cassintegrati. Giocano di più e con più soldi i ragazzi delle scuole professionali, e giocano il 61% dei laureati, il 70,4% di chi ha il diploma superiore, l'80,3% di chi ha la licenza media.

Giocano anche gli adolescenti: si stima che giochi il **47,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni**: il 58,1% dei ragazzi e il 36,8% delle ragazze. Gli adolescenti sono più a rischio dipendenza: circa il 4%-8% ha un problema di gioco e il 10-14% è a rischio di diventare giocatore patologico.

Ma giocano pure i bambini: **l'8% dei bambini tra i sette e gli undici anni gioca a soldi online**; il 15,3% scommette soldi nei giochi offline; i maschi sono più a rischio dipendenza. In molti giocano tutti i soldi a disposizione, altri hanno l'abitudine di sottrarre soldi in casa o dove capita, altri chiedono soldi in prestito a parenti e amici.

La dipendenza dal gioco è **una vera e propria malattia** che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (**GAP – Gioco d'Azzardo Patologico**) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce **sofferenza, difficoltà di relazione** anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio.

Nella maggior parte dei casi **la patologia di GAP, oggi riconosciuta a livello nazionale nei LEA**, non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura.

La dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme.

È una questione dunque che **coinvolge anche la nostra comunità e la nostra Amministrazione**, che va affrontata senza ideologismi, prima di tutto a livello di prevenzione, culturale e sociale; ma può richiedere anche interventi regolativi e normativi ove lo si ritenga necessario.

Considerato che:

il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo così capillare da richiamare **la presenza delle mafie** anche nel gioco legale, come dimostrano le numerose indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia

Il gioco lecito è diventato uno dei settori di maggiore interesse per **il riciclaggio**, rendendo molto più semplice il passaggio di grandi flussi di danaro tramite internet; le mafie sono presenti quindi nelle sale bingo usate come lavanderie per la pulizia di soldi sporchi, nell'imposizione di noleggio di apparecchi, nei prestiti usurari ai giocatori indebitati, nei racket delle slot machine, nell'acquisto dei biglietti vincenti di Lotto, SuperEnalotto, Gratta e vinci pagati con notevole sovrapprezzo sia per ripulire il denaro sia per giustificare l'acquisto di beni e attività commerciali, eludendo così i sequestri, con danno umano, sociale, economico enorme.

Il settore dove si concentrano i clan è comunque **quello delle slot**, perché a maggiore produttività, e la loro diffusione capillare consente anche un presidio generalizzato del territorio, finanche “militare”: fatto che allarma e desta enorme preoccupazione alle Amministrazioni locali.

La presenza di punti di gioco attira anche la criminalità spicciola, con furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado nei paesi e nelle città.

Valutato inoltre che:

il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che presentano già enormi costi sociali.

I Sindaci, responsabili nei Comuni dell’assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini, dell’incolumità pubblica e della sicurezza urbana, rappresentanti delle comunità di cui devono curare gli interessi e promuoverne lo sviluppo, **sono privi di qualsiasi strumento normativo** atto a programmare l’apertura, la gestione e il funzionamento delle sale gioco e di tutti gli altri luoghi in cui sia possibile giocare d’azzardo.

La grande adesione di Comuni al **MANIFESTO DEI SINDACI A CONTRASTO DEL GIOCO D’AZZARDO** elaborato da Amministratori Pubblici all’interno delle iniziative della Scuola delle Buone Pratiche promossa da Terre di mezzo e Legautonomie Lombardia, dimostra la necessità di interventi sia sul piano normativo che sul piano educativo, culturale, d’informazione e formazione.

L’adesione al Manifesto **non vuole** chiaramente **demonizzare il gioco, neppure quello d’azzardo** che pur tanti problemi sta portando nella nostra società. Il gioco infatti è essenziale per lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo dei bambini, e rimane importante anche per l’adulto: per il suo benessere psicofisico, per la socialità che sviluppa, per la gratificazione che arreca.

Diverso è **il gioco patologico, che crea dipendenza, toglie la libertà, distrugge le relazioni familiari e compromette lo sviluppo armonico dei più giovani.**

L’adesione al Manifesto implica l’impegno dell’Amministrazione comunale a realizzare gli obiettivi che il Manifesto si pone.

Ritenuto indispensabile che:

occorre una nuova legge quadro nazionale sul gioco d’azzardo. Occorrono leggi regionali specifiche.

Sia necessario conferire ai Sindaci potere di programmazione, controllo e ordinanza.

Sia indispensabile mettersi in rete con altre Amministrazioni e altri territori, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che si sta rivelando una vera emergenza sociale.

Sia altresì indispensabile costruire reti in ogni territorio coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, volontari, polizia locale e forze dell’ordine per attivare iniziative culturali e formative, attività di controllo e di prevenzione finalizzate a recuperare i valori insostituibili della cultura per conoscere e comprendere

la portata e le conseguenze del gioco d’azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull’impegno e sui talenti.

Occorre **una nuova legge quadro nazionale** sul gioco d’azzardo affinché lo Stato recuperi

il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo. La legge deve contemplare la ridefinizione delle procedure autorizzatorie di fatto azzerate con la deregulation introdotta dalle norme dal 2000 in poi, e ricondurre in un ambito di gestione e controllo il ruolo e le competenze dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli; deve realmente impedire l'accesso ai giochi d'azzardo da parte dei minori, intervenire sulla tassazione sui giochi perché sia più equa rispetto a tutte le altre tassazioni, e prevedere un controllo più rigoroso dei flussi di denaro e nei confronti dei concessionari; deve prevedere una moratoria per l'installazione di nuovi giochi e l'apertura di nuove sale gioco, e limitare i messaggi pubblicitari garantendo forme di reale e corretta informazione per il pubblico; deve recepire l'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata che può portare a un'autentica malattia sociale in assenza di misure idonee di informazione e prevenzione, e prevedere il finanziamento della cura del gioco patologico anche mediante la destinazione a tale scopo di una percentuale degli introiti di gioco per garantire ai malati di gioco i diritti già vigenti per i malati di altre dipendenze; deve destinare una quota dei premi non riscossi ad attività di ricerca/prevenzione/cura del gioco d'azzardo anche per monitorare le forme di gioco problematico e patologico in Italia; infine deve prevedere un atto di indirizzo che sostenga le iniziative a livello regionale per la messa in atto di misure di prevenzione, cura e riabilitazione dalla patologia legata al gioco

Occorrono **leggi regionali**, finalizzate a definire le norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; assicurare l'erogazione di specifici e propri livelli essenziali di assistenza concernenti la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; prevedere, per l'attuazione degli interventi previsti, il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle Aziende Sanitarie Locali, degli enti ausiliari di cui al DPR 309/1990 accreditati e iscritti nell'Albo regionale, degli organismi del terzo settore, nonché delle associazioni scientifiche che perseguono fini di studio, prevenzione, contrasto e trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico.

Occorre modificare la legislazione vigente in modo che **venga dato ai Sindaci e alle Giunte comunali un reale potere di controllo** sulla diffusione e utilizzo dei numerosi strumenti di gioco sul proprio territorio, non solo per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, ma in virtù della responsabilità sanitaria che compete ai Sindaci consentendo loro di costruire "un sistema di prevenzione sociale" riconosciuto dalla Corte Costituzionale (sentenza n.300/2011) e dal Tar Lombardia, Brescia (Sez. II Sentenza n.1484 del 31 agosto 2012).

È necessario che **i Comuni possano decidere la distribuzione e la collocazione delle sale gioco e delle slot machine nei territori**, definendo le distanze ritenute più idonee dai punti sensibili, e stabilendo l'orario di apertura e di chiusura delle sale gioco e dei bar e altri locali ove siano collocate slot machine e altri apparecchi per il gioco; è necessario che vengano interpellati preventivamente dai Questori per l'installazione di nuovi giochi.

Alla luce di quanto sopra e rilevata:

la gravità sociale assunta dal dilagare del gioco d'azzardo e che la Città di Ivrea non è esente da tale fenomeno e che i casi di ludopatia sono in crescente aumento, come sono in continuo aumento le aperture di nuove sale per il gioco d'azzardo e/o slot machine, video poker, ecc.

Tenuto conto:

del notevole interesse dimostrato dalla popolazione per la raccolta di firme per la proposta

di legge di iniziativa popolare “*Tutela della salute degli individui tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro – giochi d’azzardo*” promossa dalla lista civica Viviamo Ivrea che in un solo giorno ha consentito la raccolta di 144 firme

Considerato:

l’impegno preso dai candidati sindaci per il rispetto della piattaforma L4-Ivrea, proposta dall’Associazione Libera nell’incontro pubblico del 14 maggio 2013 presso l’Oratorio di S.Giuseppe, composta da 4 punti uno dei quali riguardante la prevenzione e l’azione contro il gioco d’azzardo

Vista:

l’adesione di **oltre 130 comuni** al manifesto dei Sindaci contro il gioco d’azzardo proposto dalla Scuola delle Buone Pratiche, da Terre di mezzo e Legautonomie Lombardia

Preso atto:

dell’esame da parte della conferenza dei capigruppo in data 18 novembre 2013

Dato atto:

che non occorre acquisire i pareri di cui all’art.49 del D.Lgs 267/2000 in quanto trattasi di atto di indirizzo

Uditi gli interventi

Con voti

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA DI

PROCEDERE alla sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d’azzardo promosso dalla “Scuola delle buone pratiche”, di cui si allega il testo (Allegato 1) che fa parte integrale del presente atto.

PROMUOVERE ED ATTUARE tutte le iniziative e le attività finalizzate alla promozione di interventi educativi e d’informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione dalla dipendenza del gioco d’azzardo.

PROMUOVERE, anche tramite i canali comunicativi istituzionali, la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare “*Tutela della salute degli individui tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro – giochi d’azzardo*” elaborata dalla Scuola delle Buone Pratiche – Amministratori locali per la sostenibilità di cui si allega il testo (Allegato 2).

Ivrea, 15 novembre 2013

I proponenti

Francesco Comotto della lista civica Viviamo Ivrea

Tognoli Alberto della lista dei cittadini e MPP

Blasotta Pierre del Movimento 5 stelle Ivrea